Anno 1874. Roma - Martedì, 26 Maggio Num. 125.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	43

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1926 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 19 maggio corr., col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Piove n. 454;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Piove n. 454 è convocato pel giorno 14 del prossimo giugno, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 21 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

Disposizioni *nel personale giudiziario fatte con RR. decreti 1° aprile 1874:*

Azzara Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Prizzi, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Fazzari Marcello, id. della pretura di Campana, idem;
Boggiani Baldassarre, id. della pretura di Mombello Monferrato, id.;
Galdi Vincenzo, id. della pretura di Salerno, id.;
Vetrani Generoso, id. della pretura di Afragola, id.;
Bracco Giuseppe, vicecancelliere reggente la cancelleria mandamentale di Bassignana, id;
Candiani Gio. Battista, vicecancelliere della pretura di Somma Lombardo, id.;
Marotta Ferdinando, id. della pretura di Amalfi, idem;
Cossu Gio. Battista, id. della pretura di Jerzu, idem;
Ferris Giuseppe, id. della pretura di Serramanna, id.;
Carta Francesco, id. della pretura di San Pantaleo, id.;
Allasia Luigi, id. della pretura di Torino Po, id.;
Ceriana Giacomo, id. della pretura di Vigevano, idem;
Rinaldi Francesco Antonio, id. della pretura di Apricena, id.;
Zontini Ferrante, id. della pretura di Missaglie, idem;
Ferreni Eugenio, id. della pretura di Brescia, 2ª, idem;
Bianchi Giuseppe Gioacchino, id. della pretura di Corteolona, id.;
Lera Michele, id. della pretura di Carovilli, id.;
D'Aniello Alessandro, id. della pretura di Ottajano, id.;
Puxeddu Grisostomo, id. della pretura di Barumini, id.;
De Rentiis Annunzio, id. della pretura di San Benedetto del Tronto, id.;
Della Casa Ludovico, id. della pretura di Casatisma, id.;
Cerri Luigi, id. della pretura di Avezzano, id.;
Mastroserio Francesco, id. della pretura di Ruvo di Puglia, id.;
Santucci Carlo, id. della pretura di Offida, id.;
Bianchi Federico, id. della pretura di Porlezza, idem;
Scalvini Francesco, id. della pretura di Chiari, idem;
Gasperini Fabio, id. della pretura di Portoferrajo, id.;
Isani Giuseppe, id. della pretura di Bologna, 1ª, idem;
Fiorani Giovanni, id. della pretura di Scarperia, idem;
Andreoli Leonardo, id. della pretura di Bovegno, id.;
Gagliardo Giuseppe, id. della pretura di Tonara, idem;
Germano Salvatore, id. della pretura di Floridia, id.;
Tosco-Riolo Antonio, id. della pretura di Partinico, id.;
Galletti Francesco, id. della pretura di Cento, idem;
Lombardo Giuseppe, id. della pretura di Noto, idem;
Scamaccia Raffaele, id. della pretura di Pizzo, idem;
Formica Raimondo, id. della pretura di Racalmuto, id.;
Tomasino-Floran Benedetto, id. della pretura di Monreale, id.;
Ferrari Ferdinando, id. della pretura di Vestone, id.;
Tognetti Pietro, id. della pretura di Marcaria, idem;
Corrado Luigi, id. della pretura di Montepeloso, id.;
Petruzzelli Antonio, id. della pretura di Monteforte Irpino, id.;
Bonelli Antonio, id. della pretura di Lugo, id.;
Mazzei Alfredo, id. della pretura di Capannori, 1ª, id.;
Obino Filippo, id. della pretura di Calangianus, id.;
Medela-Secchi Francesco, id. della pretura di Isili, id.;
Todde Francesco, id. della pretura di Monastir, id.;
Parolini Eufrasio, id. della pretura di Sondrio, idem;
Curci Nicola, id. della pretura di Minervino, id.;
Regis Luigi, id della pretura di Prazzo, id.;
Donadei Felice, id. della pretura di Villanova Mondovì, id.;
Tovaglia Pietro, id. della pretura urbana di Torino, id.;
Pecedi Evaristo, id. della pretura mandamentale di Tirano, id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 16 aprile 1874:

Pesce Gennaro, cancelliere dell'antico 2° mandamento di Roma, è tramutato al nuovo 1° mandamento di Roma;
Bongi Alessandro, id. del 1° mandamento di Roma, id. al 3° mandamento di Roma;
Gatti Vittorio, id. del 4° mandamento di Roma, id. al 2° mandamento di Roma;
Muratori Costanzo, id. del 3° mandamento di Roma, id. al 4° mandamento di Roma;
Granelli Sisto, id. della pretura di Ferentino, id. al 6° mandamento di Roma;
Lopez Giovanni Battista, id. della pretura di Subiaco, id. al 5° mandamento di Roma.

Con RR. decreti 3 maggio 1874:

Gaslini Pietro, vicecancelliere alla pretura di Ponte in Valtellina, è, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, collocato in aspettativa per mesi sei;
Giuliani Giuseppe, id. alla pretura di Adro, è, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, collocato in aspettativa per mesi tre;
De Marco Tommaso, vicecancelliere aggiunto alla Corte di appello di Trani, è nominato vicecancelliere alla Corte d'appello di Trani;
De Sio Stanislao, id. alla Corte d'appello di Napoli, è tramutato alla Corte d'appello di Trani;
Squillace Filippo, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria, id. al tribunale civile e correzionale di Catanzaro;
Fazzari Alessandro, id. del tribunale civile e correzionale di Monteleone, id. al tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria;
Sambelluri Vincenzo, vicecancelliere della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Monteleone;
Cantela Francesco, id. della pretura di Candela, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lucera;
Delitala Vincenzo, cancelliere della pretura di Teulada, è tramutato alla pretura di Guspini;
Melis-Piras Battista, id. della pretura di Siniscola, id. alla pretura di Jersu;
Meloni Giovanni Antonio, vicecancelliere alla pretura ponente in Sassari, è nominato cancelliere della pretura di Siniscola;
Cossu Giovanni Battista, vicecancelliere alla pretura di Jersu, è tramutato alla pretura di Teulada;
Chessa Giuseppe, id. della pretura di Ozieri, id. alla pretura di Osilo;
Careddu Sebastiano, id. aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lanusei, è nominato vicecancelliere alla pretura di Ozieri;
Mulas Mameli Raffaele, id. della pretura di Tortolì, id. id. aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lanusei;
Figus Giuseppe Luigi, id. della pretura di Teulada applicato alla procura generale della Corte d'appello di Cagliari, è tramutato alla pretura di Tortolì;
Luciani Luciano, id. alla pretura di Occhiobello, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere;
Gattolini Vincenzo, id. alla pretura di Bagolino, è tramutato alla pretura di Adro;
A Lai-Usai Giovanni Antonio, cancelliere della pretura di Jersu in aspettativa per motivi di famiglia, è lasciato vacante il posto alla pretura di Teulada, ove rimane tramutato.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, mentre poneva in opera ogni mezzo per render migliori in Italia le condizioni dei boschi, non seppe mai disconoscere come una delle cagioni più gravi che si opponevano fra noi alla completa o almeno soddisfacente riuscita de' suoi sforzi, si erano le limitate od erronee nozioni che su tal materia si hanno da una gran parte dei nostri coltivatori e la deficienza assoluta di un Manuale popolare sulla cultura dei boschi e sulla maniera di trarne, senza danno per l'avvenire, il maggior possibile vantaggio.

Penetrato da tale necessità, il Ministero offriva in altri tempi un premio all'autore di un libro, nel quale fossero esposte in modo molto breve e chiaro le regole più essenziali per la cultura, il buon governo e la utilizzazione delle selve.

Varii furono allora i lavori presentati, ma per sentenza di un'apposita Commissione giudicante, nessuno di essi fu ritenuto meritevole di conseguire il premio.

Oggi il Ministero, insistendo nella primitiva idea, e dopo avere interrogato il Consiglio di Agricoltura (Comitato superiore forestale), fa un nuovo appello ai selvicultori italiani e a tutti quanti di cose forestali si occupano fra noi perchè si diano a colmare la lamentata lacuna, e promette un premio di lire mille a chi presenterà un Manuale o Trattato popolare sui boschi breve e chiaro il quale a giudizio di una Commissione di uomini competenti, avrà meglio sviluppato il seguente

PROGRAMMA:

1° Il manuale popolare forestale essendo in special modo diretto a dare una acconcia istruzione su tutto quanto si riferisce ai boschi, dovrà essere breve, chiaro e spogliato di tutto quello che può riuscire non intelligente, o almeno oscuro a coloro pei quali è destinato;

2° Senza pretendere d'imporre un definitivo programma del modo e dell'ordine col quale nella citata operetta dovranno essere distribuite le varie materie, il Ministero ritiene che il seguente potrebbe soddisfare all'uopo:

a) Nozioni, o modo di proemio sulla utilità ed importanza delle selve;

b) Elenco degli alberi ed arbusti che hanno tra noi importanza nella cultura delle selve. Descrizione di essi. Metodi più acconci per propagarli. Clima e suolo che a ciascuna specie si confanno;

c) Regole generali sulla riproduzione naturale ed artificiale dei boschi. Semenzai e piantonai;

d) Cultura dei boschi nelle spiaggie marine, nelle pianure, nelle colline e nei monti;

e) Diradamenti e potatura;

f) Diverse maniere di governare i boschi. Alto fusto. Ceduo. Composto. Capitozza;

g) Del taglio. Stagione adattata per eseguire i tagli. Modi di eseguirli. Taglio raso. Taglio a scelta. Taglio a salto, ecc.;

h) Maturità economica delle piante. Turno nelle macchie cedue;

i) Cause che deteriorano lo stato dei boschi. Tagli Tagli furtivi. Pascolo del bestiame. Incendi. Scortecciamento. Danni d'insetti;

k) Prodotti principali. Legname. Sue qualità, suoi usi. Legname da costruzione e da opera. Legname da ardere;

l) Prodotti secondari. Scorze. Frutta silvestri; resine; gomme; materie per le arti, le industrie e per la farmacia;

m) Prodotti dell'industria forestale: carbone. Modo di prepararlo. Potassa e modo di ottenerla;

n) Valutazione e stima dei boschi.

Il termine utile per la presentazione dei manoscritti è fissato a tutto il dì 31 dicembre 1874.

La Commissione incaricata dello esame dei lavori presentati pronunzierà il resultato dei suoi giudizi entro il periodo di mesi sei dalla chiusura del concorso.

I manoscritti porteranno invece del nome dell'autore una epigrafe, e questa sarà ripetuta sopra una busta suggellata entro la quale l'autore scriverà il suo nome e domicilio.

Roma 29 marzo 1874.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(Sezione delle Privative Industriali).

Con atto pubblico fatto a Londra il 17 marzo 1874 e rogato dal notaio William Grain e registrato in Torino il 22 del mese d'aprile 1874 al n. 5288, il signor Muschamp John Bell *di Londra*, concessionario di un attestato di privativa industriale in data 10 aprile 1872, vol, XII, n. 46, per un trovato che fu designato col titolo: *Perfectionnements dans les substances explosives et procédé pour les fabriquer*, ha ceduto e trasferito alla Société anonyme dite: *Patent Gunpowder Company*, con sede a Londra, tutti i diritti spettantigli sulla privativa suindicata.

Il relativo atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino addì 23 aprile 1874 e registrato al n. 2725 del vol. n. 22.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 18 maggio 1874.

Il Direttore: G. Codazza.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Di conformità a quanto venne stabilito per il pagamento delle cedole al portatore del consolidato 5 0[0 pel semestre al 1° gennaio 1874, il Ministero delle Finanze ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato pel semestre scadente al 1° luglio 1874 abbia luogo a cominciare dal giorno 20 del corrente mese di maggio.

Firenze, addì 12 maggio 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 16189 d'iscrizione sui registri della Direzione generale di Firenze, per lire 95, al nome di Furia Pasquale, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Farina Pasquale, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 17 maggio 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 0[0, cioè: n. 15436 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 54, al nome di Cecchetti Gerolamo del vivente Agostino, domiciliato a Gubbio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cecchetti Girolamo di Angelo, domiciliato a Gubbio, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 21 maggio 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 373777 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 27267 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 180, al nome di Volpetti Ignazio e Caterina fu Luigi, minori rappresentati da Pino Giuseppa, madre e tutrice, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Volpetti Ignazio ed Adriana fu Luigi, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 22 maggio 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

APPENDICE

LA POLIZIA DI LONDRA

Studi del sig. T. Catalani, Segretario della R. Legazione in Londra

Continuazione — Vedi n. 124

Il « constable » dovrà essere taciturno. Durante la sua « beat » notturna o diurna non dovrà entrare in colloquio con alcun cittadino, nè con altro « policemen » a meno che non lo richieda il proprio dovere e l'interesse del servizio.

D'altra parte dovrà essere garbato e cortese nelle risposte alle interrogazioni che possono essergli rivolte, qualunque sia la persona che lo domandi sopra argomento alcuno. L'inurbanità, la zoticaggine, l'insolenza sono rigorosamente punite e represse, e benchè, ad ogni piè sospinto, informazioni di diversa natura vengano a lui chieste, egli, guardingo, risponde con sapienza e civiltà.

Le domande più numerose gli sono sporte in rapporto alla via. In una città così vasta, forestieri e paesani, su e giù per un labirinto di tramiti, di andirivieni, di riuscite, di crocevie, e di rivolte, confusi o smarriti, hanno non raramente bisogno di alcuno che porga loro il bandolo per raccapezzarsi. Ma oltracciò, una bizzarra moltiplicità di consigli vengono richiesti dal volgo ai « policemens » che essi ascoltano con attenzione, e ai quali rispondano, come sanno con affabili parole e decorose. Il decoro nel linguaggio è cosa talmente richiesta che un « constable è severamente punito, » sono parole del regolamento, se si serve di espressioni plebee nelle sue risposte od adopera il gergo (« slang terms ») assai coltivato ed in onore fra gli arguti popolani di Londra.

Questa urbanità, non solo nelle parole ma più nei modi e negli atti, ha formato argomento di numerose ordinanze e precetti. Ne citerò sol uno e fra i più antichi. Un regolamento, in data del 15 ottobre 1830, opportunamente prescrive « che » gli agenti di polizia, camminando nelle strade, » non devono urtare colle spalle o coi gomiti i » viandanti, ma schivare gli urti, e con garbatezza cedere il passo ad ogni persona. » Siffatto regolamento, utile in qualsivoglia paese, può dirsi necessario in Londra, dove, per la furia che mena ogni individuo, intento a guadagnare tempo, ch'è moneta, sono poste in non cale le leggi della creanza, e si danno e si ricevono spinte ed urtoni nelle strade, senza proferire od attendere motto di scusa.

Bensì una delle doti più essenziali dei « constables, » e della quale si fa gran conto, è il sangue freddo, o chi direbbe flemma o imperturbabilità di carattere, e che gli Inglesi chiamano « perfect command of temper. » La volontà è in essi così gagliarda e maestra, ed ha tale signoria sopra i nervi del corpo, che comprime gli impulsi dell'ira come una susta i movimenti d'un automa. Questa virtù è necessaria non solo nelle occasioni importanti e nei momenti solenni di pericolo, ma in tutte le ore del giorno e della notte, nel continuo esercizio dei loro doveri. Un esame medico, come vedremo a suo luogo, vien fatto del temperamento di ogni individuo, che chiegga di essere ammesso nella polizia, e con molta cura e prudenza tutti i candidati che hanno un temperamento facilmente irascibile vengono scartati.

Il « constable » non deve mai mostrar fretta; mai essere agitato o commosso da checchessia; mai riputarsi offeso da rimprovero, imprecazione, ed ingiuria che gli possa venire scagliata; le minacce o le preghiere non devono spaventarlo o intenerirlo, degli insulti non deve far conto, conciossiachè, come osserva il regolamento di polizia, egli deve comprendere che non è della « sua dignità il mostrarsene permaloso, » e mercè la sua calma, la sua moderazione, la sua bontà, deve indurre ogni cittadino a fargli buon viso, e ad averlo in conto d'amico. In nessun caso un agente di polizia potrà arrestare un individuo perchè si sia servito di parole villane contro di lui.

Il « constable » dovrà essere sobrio e frugale. Infinite cure sono spese dagli ufficiali superiori di Scotland Yard per impedire, con consigli, con ammonizioni, con misure di precauzione e di vigilanza, con minacce di severissimi castighi ch'egli beva alcun liquore, quando di servizio, per piccola che ne sia la quantità.

Un « policemen » in uniforme non può, sotto un pretesto al mondo, entrare in un'osteria o in una bottega di un mercante di vino, di birra o di liquori, a meno che così non esiga un ordine per iscritto dell'ispettore o la necessità del servizio.

Il ministro d'uno di quelli stabilimenti si assoggetta a multa non lieve, se soffre o permette che un agente di polizia, in uniforme, entri nella sua canova. Nel caso previsto che il « constable » per isfinimento abbia assoluta necessità di rifocillarsi in una di quelle botteghe, dovrà domandarne l'autorizzazione al sergente, il quale è obbligato di accompagnarlo e di farne richiesta all'oste. Nè il sergente, nè il « constable » possono però, anche in quella circostanza, varcare la soglia dell'uscio; da fuori dovranno chiedere e da fuori ottenere la spediente bevanda. Il sergente non deve scostarsi dal « constable » finchè questi non abbia bevuto e pagato il prezzo richiesto prontamente e in contanti.

Come diremo più distesamente a suo luogo, il « constable » di servizio non potrà mai, per alcun motivo o sotto alcun pretesto, entrare di notte o di giorno, non chiamato, o non autorizzato, in una casa qualunque abitata o disabitata, eccetto non fosse per un caso previsto dai regolamenti, o giustificabile a tenore di essi. E non potrà accettare da alcuno vino o liquore sporto nella via; e non potrà accettare da alcuno, senza incorrere pene severissime, strenne, regali, ricompense anche per servizi prestati, qualunque sia la natura e l'importanza di questi servizi. Il commissario si riserva in certi casi speciali, dopo che abbia ricevuto una domanda per iscritto e fatte le opportune investigazioni sul caso, di autorizzare, parimente per iscritto, un ufficiale di sicurezza a ricevere una moderata ricompensa. La domanda dovrà contenere prova della spontaneità dell'offerta, e manifestare che alcuna sollecitazione non si sia fatta per essa.

Finalmente il « constable » deve eseguire accuratamente gli ordini de' suoi superiori, agire con energia, prontezza e determinazione; non ondeggiare; e, avanti tutto e sopra tutto, dire la verità in ogni caso, in ogni emergenza, checchè possa risultare, senza titubanza o paura; e per essere esatto e fedele espositore dei particolari minuti d'un fatto di cui debbasi riferire al magistrato, egli deve notarli in apposito memoriale sul luogo e sull'ora.

« Tutto il vostro tempo, tutta la vostra energia dovranno essere consacrate al servizio del

R. Consolato Generale d'Italia in Nizza Mare

ELENCO nominativo dei Nazionali morti durante il trimestre suddetto.

1ª Categoria — Anno 1874 — 1° Trimestre

COGNOME E NOME	ETÀ	PROFESSIONE	PATRIA	DATA E LUOGO DELLA MORTE
Bottero Maria di Giorgio e di Orsini Rosalia	32	Cucitrice	Limone (Cuneo)	Morta in Nizza il 3 gennaio 1874 - via Lunel, 2
Vigliani Gioanni del fu Benedetto e di Chiornio Catterina	30	Muratore	Novara	Morto in Nizza li 4 gennaio 1874 nell'ospedale civile
Carabalona Angela del fu Antonio e della fu Carperino Maria	64	Macellaia	Triora (Porto Maurizio)	Morta in Nizza li 5 gennaio 1874 - via del Macello, 1
Demontis Luigi del fu Antonio e di Rissi Lucia	37	Garzone farmacista	Cagliari	Morto all'ospedale civile di Nizza li 6 gennaio 1874
Carletto Maria Teresa del fu Gio. Batt. e della fu Bertaina Gioanna Maria	39	Domestica	Boves (Cuneo)	Morta in Nizza li 8 gennaio 1874 - via del Macello, 4
Osenda Margherita di Luigi e di Rosso Marianna	8	—	Cuneo	Morta in Nizza li 11 gennaio 1874 - quartiere Riquier
Rinaldi Antonietta del fu Matteo (senza altra indicazione)	70	Commerciante	Trinità (Cuneo)	Morta in Nizza li 11 gennaio 1874 - via S. Francesco, 5
Della-Casa Guglielmo del fu Gioanni e della fu Cumino Anna Maria	82	Capitano in ritiro	Andezzeno (Torino)	Morto in Nizza li 10 gennaio 1874 - via Vittoria, 48
Pepin Gio. Battista di Andrea e di Margherita Pepin	18 mesi	—	Endol (Cuneo)	Morto in Antibo (Alpi Marittime) li 7 ottobre 1873
Toselli Pietro del fu Pietro e della fu Marro Maria	76	Palafreniere	Limone (Cuneo)	Morto in Nizza li 9 gennaio 1874 - via Pairolina, 29
Luvia Antonio di Antonio e della fu Paoletto Angela	20	Pristinaio	S. Lorenzo al Mare (Porto Maurizio)	Morto in Nizza li 13 gennaio 1874 nell'ospedale civile
Renaud Enrico conte di Palicone del fu conte Ottavio e della fu Schusler Amelia	63	Ufficiale superiore in ritiro	Nizza Mare	Morto in Nizza li 15 gennaio 1874 - piazza del Voto, 2
Pesce Biagio del fu Lorenzo e della fu Filipetti Angela Maria	70	Sarto	Alessandria	Morto in Nizza li 14 gennaio 1874 - via Vittoria, 25
Bertolino Gio. Domenico del fu Gio. Domenico e di Maria Maddalena Contrata	30	Calderaio	Lucana	Morto in Mentone (Alpi Marittime) li 16 gennaio 1874
Pedemonte Luigia di Gio. Battista e della fu Ravello Giuseppina	14	—	Lugano (Svizzera)	Morta nell'ospizio di carità in Nizza li 21 gennaio 1874
Mollard Florinda di Giuseppe e di Signoretti Catterina	6	—	Cumiana (Torino)	Morta all'ospedale civile di Nizza li 21 gennaio 1874
Gastaldi Spirito di Antonio e di Bertolotti Lucia	29	Carrettiere	Mondovì (Cuneo)	Morto all'ospedale civile di Nizza li 21 gennaio 1874
Berardo Carlo di Gio. Battista e della fu Madala Maria	25	Carradore	Fossano (Cuneo)	Morto in Nizza li 22 gennaio 1874 - via di Torino
Coppo Riccardo di Giuseppe e di Novarese Teresa	2	—	Casale Monferrato	Morto in Nizza li 26 gennaio 1874 - via Malonat, 2
Forneri Francesco del fu Battista e della fu Maria (senz'altra indicazione)	76	Giornaliere	Lagnano (Cuneo)	Morto in Nizza li 26 gennaio 1874
De Barrère Anna Sofia Gaetana, vedova Gauthier, figlia del fu Giuseppe e della fu Cazzaza (senz'altra indicazione)	72	Benestante	Bologna	Morta in Nizza li 27 gennaio 1874 - piazza Garibaldi
Maccani Francesco del fu Gerolamo e della fu Beraccioli Margherita	53	Artista di canto	Venezia	Morto in Nizza li 28 gennaio 1874 - via Vittoria, 41
Sappei Carlo Matteo del fu Giuseppe e di Sappei Maria	52	Giornaliere	Inverso Porte (Torino)	Morto in Nizza li 28 gennaio 1874 - via Pairolina, 17
Tourn Catterina di Daniele e di Constantini Luigia	31	Cuoca	Cora (Torino)	Morta in Nizza li 28 gennaio 1874 nell'asilo evangelico - via dei Prati
Lorenzi Maria, vedova di Lorenzi Antonio (senza altre indicazioni)	84	Massaia	Ventimiglia	Morta in Nizza li 29 gennaio 1874 - via Cassini, 7
Poggio Giuseppe Pietro di Giuseppe e di Gagliardi Modesta	18 mesi	—	Mombercelli (Alessandria)	Morto in Nizza li 2 febbraio 1874 - via Piazza d'Armi, 13
Moja Virginia del fu Giovanni e della fu Caramella Maria	41	Domestica	Mondovì (Cuneo)	Morta in Nizza li 7 febbraio 1874 - via Vittoria, 41
Austoni Giuseppe del fu Gioanni e della fu Bellinzone Margherita	68	Sarto	Milano	Morto in Nizza li 9 febbraio 1874 - via di Paglione, 2
Mories Luigia, in religione Suor Cosina, del fu Paolo Francesco e della fu Mars Rosa	86	Monaca	Carmagnola (Torino)	Morta in Nizza li 9 febbraio 1874 - via S. Chiara, convento della Visitazione
Bertoni Anacleto di Frederico e di Golmanelli Clotilde	23	Musicante	Bologna	Morto in Nizza il 10 febbraio 1874 - via S. Francesco di Paola, 10
Piccone Giosafatte, vedovo d'Ardisson Francesca (senz'altre indicazioni)	78	Negoziante	Alessandria	Morto in Nizza li 11 febbraio 1874 - piazza Rossetti, 1
Combe Luigi, detto Ospedale, del fu Francesco e di Vaccarmo Maria	33	Portinaio	Cherasco (Cuneo)	Morto in Nizza li 11 febbraio 1874 - via Longchamp, 10
Rosso Teresa, vedova di Farina Chiaffredo, figlia del fu Chiaffredo e della fu Rosso Teresa	63	Massaia	Saluzzo (Cuneo)	Morta in Nizza li 12 febbraio 1874 - via Vittoria, 5
Demichelis Luigi del fu Gio. Battista e della fu Fassi Angelica	54	Giornaliere	Cremona	Morto in Nizza li 13 febbraio 1874 - quartiere Fornanda, proprietà Morraja
Abbo Giuseppe Antonio del fu Alessandro e della fu Catterina Grondana	40	Falegname	Genova	Morto in Mentone (Alpi Marittime) il 17 febbraio 1874
Musso Giuseppe di Sebastiano e di Parola Marianna	6	—	Centallo (Cuneo)	Morto in Nizza li 17 febbraio 1874 - via Villafranca, 13
Tressa Teresa, vedova Tordo Antonio, figlia del fu Giulio e della fu Tressa Maria	100	Massaia	Verona	Morta in Nizza li 17 febbraio 1874 - via del Collegio, 2
Giraudo Gio. Battista del fu Gio. Battista e della fu Ciaudo Teresa	75	Giornaliere	Cuneo	Morto in Nizza li 18 febbraio 1874 - via dei Mulini, 3
Morena Antonio del fu Andrea e della fu Dalmasso Catterina	46	Carrettiere	Limone (Cuneo)	Morto in Nizza li 21 febbraio 1874 - via dei Mulini, 5
Galasso Giacomo del fu Gio. Batt e della fu Gioanna Bourdon	64	Segatore	Giaglione (Torino)	Morto in Nizza li 22 febbraio 1874 - via del Carret, 2
Lattes Lea Elisa figlia di Moise Abramo e di Segre Gentile	37	Attendente a casa	Cuneo	Morta in Nizza li 24 febbraio 1874 - via dello Statuto, 7
Dalmasso Domenica, moglie di Peano Fiorenzo, figlia di Gio. Battista e di Cavallo Maria	25	Giornaliera	Boves (Cuneo)	Morta in Nizza li 25 febbraio 1874 - via Serruriers, 18
Lorenzi Maria Rosa, vedova Viale, del fu Francesco e della fu Lorenzi Maria	75	Materassaia	Ventimiglia	Morta in Nizza li 27 febbraio 1874 - via del Collet, 9
Gentili Maria Maddalena del fu Gentili e della fu Gavari (senz'altra indicazione)	76	Benestante	Genova	Morta in Nizza il 1° marzo 1874 - via Cassini, 21
Beglia Antonio del fu Lorenzo e della fu Mela Angelica	66	Negoziante	Porto Maurizio	Morto in Nizza il 1° marzo 1874 - via del Collet, 1
Treglia Emanuele del fu Antonio e della fu Divizia Serafina	72	Marinaro	Alassio (Genova)	Morto in Nizza il 3 marzo 1874 - via Manoinat, 2
Gazola Chiara di Matteo e di Blangini Anna	4	—	Rocca di Baldi (Cuneo)	Morta in Nizza li 4 marzo 1874 - via Emanuele Filiberto, 11
Marchesini Guglielmo Enrico, figlio di Simplio e di Pavoni Giulio	29	Calzolaio	Rezzato (Brescia)	Morto in Nizza li 4 marzo 1874 - via Gioffredo, 57
Mirabelli Pasquale (senz'altra indicazione)	30	Arciprete	Catanzaro (Calabria)	Morto in Nizza il 4 marzo 1874 - Avenue de la Gare, Hôtel des Empereurs
Pastorelli Maria del fu Pietro e della fu Fenocchio Maddalena	80	Cucitrice	Briga (Cuneo)	Morta in Nizza li 6 marzo 1874 - via Pairolina, 20
Dorbecchi Rosa del fu Angelo e di Amoretti Catterina	33	Rivendaiuola	Civezza (Porto Maurizio)	Morta in Nizza li 7 marzo 1874 nell'ospedale civile
Viale Catterina del fu Antonio e della fu Viale Lucia	60	Giornaliera	Roaschia (Cuneo)	Morta in Nizza li 7 marzo 1874 - via S. Stefano, casa Tassare
Olivari Maurizio del fu Michele e della fu Ceva Catterina	68	Giornaliere	Vignolo (Cuneo)	Morto in Nizza li 8 marzo 1874 - via Vittorio, 41
Stalla Maria di Stefano e di Audiberti Francesca	5	—	Porto Maurizio	Morta in Nizza li 8 marzo 1874 - via Massena, 9
Rossi Antonio del fu Antonio e della fu Cannello Gioanna	45	Giornaliere	Sassello (Genova)	Morto in Nizza il 10 marzo 1874 - via Rey, 15
Locatelli Rosa del fu Giacomo (senz'altra indicazione)	57	Coltivatrice	Vedeseta (Bergamo)	Morta in Nizza li 11 marzo 1874 - via di Paglione, 15
Barilero Pietro Giuseppe del fu Gioanni e di Anfosso Paolina	29	Birraio	Ventimiglia	Morto in Nizza li 11 marzo 1874 - Boulevard du Paglione, casa Guillon
Brusco Angelica del fu Francesco (senza altra indicazione)	77	Massaia	Tenda (Cuneo)	Morta in Nizza li 16 marzo 1874 - via S. Bartolomeo, 1
Orsini Giuseppe del fu Giacomo e della fu Gentini Maria	37	Professore di musica	Limone (Cuneo)	Morto in Nizza li 17 marzo 1874 - via Croce di Manna, 7
Bolognini Pazienza di Ercole e di Villa Rey Elisa	11	—	Faenza	Morta in Nizza li 18 marzo 1874 - via Sulza, 4
Caroso Maria Francesca del fu Giuseppe Ant. e della fu Pinaviolo Catterina	67	Lavandaia	Alghero (Sardegna)	Morta in Nizza li 17 marzo 1874 - via S. Giuseppe, 10
Garberoglio Augusto di Bartolomeo e di Gambino Rosa	25 mesi	—	Agliano (Alessandria)	Morto in Nizza li 22 marzo 1874 - via Villafranca, 18
Ambrogio Teresa di Bartolomeo e di Fuggilando Anna	3	—	Verzuolo (Cuneo)	Morta in Nizza li 23 marzo 1874 - via Lunel, 6
Ordasso Fortunato del fu Gioanni e di Ardito Maria	45	Giornaliere	Villadeati (Alessandria)	Morto in Nizza li 24 marzo 1874 nell'ospedale civile
Lucco Giacomo del fu Domenico e di Tiberga Maria	50	Id.	Val della Torre (Torino)	Morto all'ospedale civile di Nizza li 30 marzo 1874
Fiore Giuseppina figlia del fu Antonio e di Maddalena Barale	12	—	Gussola (Cremona)	Morta in Antibo il 1° gennaio 1874
Bochino Clotilde, moglie Rovella Giovanni, figlia del fu Carlo e di Cocito Maria	32	Cuoca	Canelli (Alessandria)	Morta in Nizza li 31 marzo 1874 - via delle Loge, 1

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Dalla rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche nel comune di Roma, pubblicata per cura della Direzione municipale di statistica, apprendiamo che, nella settimana trascorsa dal dì 11 al dì 17 maggio corrente, nella città di Roma, sopra una popolazione di 248,307 abitanti, si ebbero 41 matrimoni, 115 nascite e 143 decessi. Però, ove si ponga mente che nella mortalità sono compresi 54 individui morti agli ospedali, 15 dei quali non risiedevano in Roma, e se a quei 15 si aggiunge altri 5 individui morti mentre vi erano di passaggio, si avrà un numero totale di 123 decessi, che corrisponde alla media annua di 25,7 morti sopra ogni 1000 persone abitanti stabilmente in Roma.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio, all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare, resulta che, dal giorno 11 al dì 17 maggio, la temperatura massima in Roma fu di 20,2 e di 6,3 la minima.

— La *Perseveranza* del 25 annunzia che un sacerdote, per nome D. Gaetano Zucchi, mancato ai vivi in questi ultimi giorni, lasciava erede di tutta la sua sostanza, che dicesi ascenda a più di mezzo milione di lire, l'Ospedale Maggiore di Milano.

— Ieri, scrive la *Lombardia* del 23, venne fatta una preziosa scoperta che interessa l'archeologia e la numismatica. Verso le ore 1 1[2 pomeridiane, Giovanni Ronchi di Cinisello e Lanzati Giovanni di Bollate, manovali addetti ai lavori di sistemazione della via Alessandro Manzoni, eseguendo gli scavi alla distanza di metri 5 1[2 circa dalla casa n. 17 verso il vicolo del Giardino (poco lungi dal luogo ove tre giorni fa si trovò una lapide romana), rinvennero una quantità di monete romane quasi tutte del III secolo, e le più degli imperatori Claudio, Aureliano, Tacito e Probo; sono in tutto 252, di discreto conio, le più di rame, altre coperte di strato d'argento. Vennero raccolte tosto dalla Giunta municipale.

— Scrivono dal cantone Ticino al *Journal de Genève* del 22 che, fra le giovinette dell'istituto di Toleggio è scoppiata una malattia epidemica misteriosa che si manifesta mediante convulsioni. Siccome 13 di quelle fanciulle furono successivamente affette dal morbo, bisognò rinviare alle loro case tutte le alunne dell'istituto stesso. Ora si sta facendo una inchiesta sul carattere e le cause di quella strana epidemia, che è probabilmente una varietà del ballo di San Vito.

— Da un rapporto ufficiale resulta che, nel cantone di Lucerna, dopo che andò in vigore una legge liberale sul matrimonio, il numero dei figli naturali andò diminuendo notevolmente. Infatti, le nascite dei fanciulli illegittimi, che erano del 15 per cento nel 1864, non furono più che dell'8 1[3 per cento nel 1873.

— Nel *Journal de la Société centrale d'horticulture* troviamo la seguente enumerazione delle ricchezze vegetali coltivate nel giardino botanico di Pietroburgo:

Nel 1823, il numero delle specie coltivate in quel giardino era di 1500; nel 1824, di 5682; nel 1830, di 12,000; nel 1850, di 12,061; nel 1863, di 18,500, e nel 1871, di 21,320; numero che è quasi certo non abbia l'eguale nessun altro gran giardino botanico. A dare poi una più chiara idea della ricchezza senza pari dell'immensa collezione di vegetali viventi che si coltivano nel giardino botanico di Pietroburgo, non è superfluo il dire che vi sono coltivate 827 specie di felci, 1088 di orchidee, 214 di bromeliacee, 350 di aroidee, 270 di palme, 415 di conifere, 787 di *cactus*, ecc., ecc.

I vegetali lignei di piena terra ammontano a 1128 specie, le erbe vivaci rustiche a 2763, ed a 1164 le piante economiche ed utili di piena terra.

Il giardino botanico di Pietroburgo raccoglie tutte le collezioni che permettono di studiare

---

pubblico. » Questa è la formola, altri direbbe di battesimo, che vien recitata ad ogni candidato che sia ammesso a far parte della forza metropolitana di pubblica sicurezza.

Alla fine di questo scritto il lettore sarà meglio in grado di giudicare se così non accade infatti, e, se, come io credo, la pianta « policemen, » per servirmi d'una parola d'Alfieri, non nasce più robusta in Inghilterra che negli altri paesi.

Di tutte le satire di Giunio Giovenale la più saporita non è egli la satira terza?

Il poeta descrive la folla delle strade di Roma:
« Onda contro onda di popolo, che va e viene,
» procede e segue, spinge e risospinge. Chi, col
» gombito, ti dà nei fianchi, chi ti fiacca il dosso
» con palo o leva, schifi appena colla testa una
» trave ch'urti in un doglio, uno ti schiaccia
» il piede col piede, ed un soldato ti infigge nel
» tallone il chiodo che ha nella scarpa. »

Non sembra che cotali versi siano scritti ieri, e che il poeta voglia descrivere le strade di Londra?

Regolare e dirigere la circolazione e i rigiri della folla nelle strade più affaccendate della città, e il corso delle vetture, dei carri, delle locomotive, dei mezzi di trasporto d'ogni genere e d'ogni qualità, è uno dei compiti più ardui della polizia: conciossiachè, senza l'intervento attivo, incessante, faticoso di essa, quelle sarebbero un campo di disordine e di confusione, gemito di persone ferite, malconcie, e di cadaveri.

È fama che una statistica, fatta nell'anno 1869, calcolava che in sei ore, nel pomeriggio, passano, in media, sopra l'angusto ponte di Londra sessantamila persone a piedi e venticinque mila vetture. Non havvi, ch'io sappia, alcuna statistica delle persone che si serrano in calca, da mane a sera, nelle strade che sboccano presso la Banca d'Inghilterra e presso la Borsa, nel centro orientale della città; nè di quelle che attraversano Lower Thames street, la strada più zeppa di gente nel mondo intiero che conduce alla Queen's Warehouse; e finalmente ignoro il numero delle persone, differenti in verità dalle prime, che passano, nei pomeriggi dell'estate, sul ponte di Westminster e per le contrade che conducono all'Hyde Park, nel lato occidentale della città. Bensì la moltitudine dei viandanti nei luoghi che ho descritti, non è meno numerosa di quella del ponte di Londra, e fa pressa, e si assiepa. La fila, là dei carri, qua dei cocchi, è così stretta e compatta che, vista dall'alto, dalla cupola di San Paolo, dalla torre di Westminster, o dalla cima del monumento di Wellington, sembra una fiumana, gravida di due o tre torrenti, ognuno dei quali fa impeto a sboccare.

« Sei matto se esci di casa senza far prima » testamento, » avvertiva, prudente, Giovenale. La città di Londra immola ogni anno un'ecatombe di vittime agli Dei protettori delle grandi città. Il numero delle disgrazie, causate dalle vetture, aumenta ogni anno a misura che aumenta questa immensa popolazione. Il numero delle persone sconciamente ferite o mutilate nell'anno 1872 fu di duemilaseicentosettantasette; delle persone uccise sul colpo, fu di centodiciassette.

A cominciare dall'anno 1866, si osserva un aumento del dieci per cento sulle uccisioni. Dal 1° gennaio 1866 al 31 dicembre 1872, vi sono state dodicimila seicentotrenta persone ferite, e settecentosettantuna uccise sul colpo dalle vetture.

Non sembra egli ch'io riferisca i bollettini di una battaglia?

Bensì le cifre di siffatto macello, guardate al lume di quanto sarò per dire, anzichè l'incuria, servono a dimostrare la sollecitudine, l'attività e l'efficacia della polizia. Nella tavola statistica n. 7 sono rappresentate, con particolari, le cagioni immediate di questi accidenti, ed il circondario metropolitano dove sono accaduti. Dalla lettura di tale descrizione si scorgerà l'influenza benefica esercitata a siffatto riguardo dalla polizia. Infatti gli accidenti accadono in ragione inversa del numero delle guardie che correggono il movimento delle vetture e la circolazione dei viandanti. Così, verbigrazia, nel quartiere di Westminster, nei dodici mesi dell'anno 1872, non s'ebbero a deplorare che cinque morti e venti feriti, e nel quartiere di Whitehall un morto e settantaquattro feriti, mentre al contrario, nel quartiere di Stepney si registrarono diciotto morti e centosessanta feriti, e nel quartiere di Greenwich quattordici morti e centosei feriti.

Quando, oltracciò, si rifletta che i quartieri di Whitehall e di Westminster sono nel centro di Londra, dove il passaggio delle vetture è, fino a tarda ora di notte, continuo e non interrotto, e Stepney e Greenwich sono nell'estremità più lontana, dove il passaggio delle vetture è meno frequente, e modesto è il numero dei viandanti, si potrà meglio comprendere quanto ho asserito di sopra; conciossiacchè a Whitehall e a Westminster sia imponente il numero dei « policemens » che si seguono a breve distanza, mentre negli altri quartieri sono distribuiti con parsimonia.

Quante sarebbero dunque le vittime nelle strade di Londra se per avventura venisse a mancare il soccorso della polizia, poichè malgrado l'attività d'essa, si hanno a deplorare tante disgrazie! Il maggior numero delle quali non accadono sui crocivii, dove i « constables » sono appostati e soprasseggono a far argine al passaggio frettoloso e inconsiderato della folla, e allo scantonare inatteso dei carri, ma bensì lungo la via che i pedoni attraversano, di questo solo preoccupati, cioè di schivare indugio, senza riguardo alla loro salute.

Per quanto si aumenti la quantità delle guardie, è vano l'illudersi, vi sarà sempre un certo numero di disgrazie. Le quali si devono attribuire all'angustia delle strade ed arterie principali di Londra, che costruite nei tempi di mezzo, or più non bastano a dar sfogo e offrire adito alla pletora d'uomini (mi si perdoni il tropo), che di anno in anno più abbonda.

La maggior parte delle strade nel centro di Londra, dissimili in questo rispetto dagli ampii « boulevards » di cui Parigi va con ragione superba, relativamente strette e tortuose, sono disadatte a contenere la moltitudine che le traversa; onde all'epoca della dimissione del barone Haussmann, prefetto della Senna, sullo scorcio dell'Impero francese, i giornali umoristici gridavano attorno che venisse accaparrato prefetto del Tamigi.

Qui, com'è noto, si cammina coi calzari di piombo innanzi che, per ragione edilizia, si tenti espropriare un cittadino d'un palmo di terreno per allargare una strada, o per abbellire una piazza. Valga per mille l'esempio di Leicester Square. Le sorti di questo « square » nel cuore della città, e le peripezie del cavallo di pietra di una statua del duca di York, che stava nel centro di esso, che ho visto io stesso, che scrivo, mettere all'incanto, per chiasso, dai monelli, propiziandolo vincitore delle corse del Derby, meriterebbero un canto del nostro Tassoni.

Continua.

seriamente tutto il regno vegetale: oltre le piante viventi vi si trova un erbario di 5597 grossi pacchi che, secondo il calcolo del signor Regel, debbono contenere 165,000 specie: un museo botanico che contiene 25,500 fra frutti e semi varii classificati; 59,047 campioni di legni diversi; 1906 vegetali fossili, e 1530 prodotti utili estratti dal regno vegetale. Finalmente, una ricchissima biblioteca botanica, che nel 1871 contava 7947 opere (15,552 volumi), aggiunge un prezioso soccorso allo studio dei moltissimi e varii materiali, che del giardino botanico di Pietroburgo fanno uno dei più importanti e completi giardini botanici del mondo.

— Il *Journal Vinicole*, in seguito a notizie fornitegli dal ministero delle finanze, e ad un riassunto formato dall'Amministrazione delle imposte dirette, dà un resoconto approssimativo della raccolta del vino in Francia nel 1873, diviso pei dipartimenti. Da questo riassunto vediamo che:

L'Hérault produsse . .	Ettol.	13,454,673
L'Aude	»	2,944,798
La Charente-Inferiore . .	»	1,825,502
Le Gard	»	1,418,251
La Gironda	»	1,441,389
I Pirenei-Orientali . . .	»	1,231,832
La Costa d'Oro	»	368,582
La Saonna e la Loira . .	»	359,279
La Marna	»	142,669
L'Yonne	»	157,698
Il totale dei dipartimenti diede	Ettol.	35,715,619

— Alla *France* del 22 scrivono dalla Roccella che, un pescatore di Lauzieres prese nelle sue reti un pesce enorme, che pesa circa 1500 chilogrammi, che è lungo quasi quattro metri, che ha tre metri di circonferenza, e che appartiene alla specie dei pesci-cani che si trovano sulle coste d'Africa.

— Ecco quale, nel 1873, fu la media dei salari percepiti dagli operai agricoltori in Inghilterra nel periodo trascorso da San Michele a Natale:

Ad Epsom, gli uomini guadagnarono 11 scellini (17 franchi e 50 cent.) per settimana; le donne 6 scellini, ed i giovinetti non peranco sedicenni 5 scellini. Nel distretto dell'Est, gli uomini, lavorando a cottimo, guadagnarono dai 16 ai 20 scellini, e da 20 a 26 scellini a Faversham, nella contea di Kent. In alcune località, oltre il salario, gli agricoltori hanno pure la birra ed il sidro. Nel paese di Galles, a Newport, le donne ed i giovinetti sono di rado adoperati nei lavori agricoli, ma gli uomini guadagnarono da 15 a 22 scellini lavorando a giornata, e 18 scellini e 6 *pence* lavorando a cottimo. A Northampton, la media del salario fu di 24 scellini per settimana, e dai 9 agli 11 scellini nel Dorsetshire.

— Il *Messager de Taïti*, giornale che si pubblica dall'Amministrazione degli stabilimenti francesi dell'Oceania, reca delle interessanti informazioni sul modo della riproduzione delle ostriche perlifere in quei paraggi.

Tali informazioni vengono dal signor Mariot, luogotenente di vascello, residente a Tuamotu, nel qual paese la pesca di queste ostriche si fa sopra amplissima scala. Sono informazioni che meritano l'attenzione dei commercianti. L'esaurimento dei fondi che producono la madreperla rende estremamente interessante la moltiplicazione artificiale delle ostriche perlifere che la forniscono. E questo è un altro motivo perchè sieno fatte notorie le informazioni del signor Mariot.

Le madreperle possono venire poste nelle località che abbiano delle correnti ed anche che non ne abbiano. Ma sono preferibili le prime purchè la corrente non vi sia impetuosa. Il fondo di sabbia calcare le uccide. Il fondo pietroso è buono, ma vi si sviluppano lentamente. Il fondo di ghiaia è anche buono, ma presenta lo stesso inconveniente di quel che precede. Il fondo di coralli viventi e ramosi è il migliore e quello che deve ricercarsi. Se non se ne ha conviene crearlo.

A questo scopo si raccolgono delle serie di pennini di corallo disseminati qua e colà; si trasportano, non lasciandoli fuori dell'acqua più di un'ora e se ne cosparge la località che si è scelta, la quale a mare basso non deve essere più profonda di un metro. Le schegge di corallo sono buone. Esse s'attaccano al suolo come barbatelle.

Bisogna circondare di un muro in pietra secca che giungerà al livello superiore dell'acqua, la località scelta; farvi degli scompartimenti onde distribuirvi le ostriche in ragione di età e facilitare il modo di visitarle; le mura dei compartimenti servono per circolare intorno al fondo che rimane impraticabile a motivo dei coralli.

Preparato il suolo, bisogna fare incetta di ostriche di piccole proporzioni che abbondano nei bassi fondi. Se ne deve aprire il guscio senza strappare i filamenti che ne tengono unite le due parti. Se si può levarne il pezzo di pietra, bisogna farlo; se no, se ne tagliano con un coltello le aderenze. Poscia si dispongono le ostriche col tallone verso il suolo, colla bocca in direzione dell'aria e l'apertura nella direzione della corrente, una a fianco dell'altra, senza chiuderle e nell'ordine dei libri in uno scaffale.

Un anno dopo, l'ostrica che era grande come una sottocoppa, sarà divenuta grande come un piccolo piatto. D'allora in poi essa non si sviluppa più molto in estensione, ma aumenta di spessore. Tre anni bastano per ottenere delle buone madreperle. Del resto la crescenza delle ostriche varia secondo le isole. In quelle i cui laghi comunicano col mare la crescenza è assai più rapida che non in quelle i laghi delle quali sono mediterranei.

Quando l'ostrica ha figliato ed abbandonato il neonato alla corrente, questi si fissa alle pietre secche del muro dalle quali si potranno raccogliere i nuovi individui da disporre sul fondo. I coralli, così favorevoli allo sviluppo dell'ostrica già formata, non solo lasciano involarsi le piccine, ma anche le distruggono. È pertanto importantissimo l'avere dei raccoglitori disposti nelle migliori condizioni.

Tutto ciò è stato sperimentato e, conformandosi a queste istruzioni, il successo è immancabile.

DIARIO

La delegazione ungarica ha tenuta nel giorno 23 maggio la seduta di chiusura. Il conte Andrassy presentò la sanzione imperiale, data alle risoluzioni prese dalle delegazioni austro-ungariche, esprimendo a nome dell'imperatore la riconoscenza sovrana, soprattutto per l'approvazione dei provvedimenti militari, nonostante le attuali difficili condizioni finanziarie.

Dopo il conte Andrassy prese la parola il presidente della delegazione ungarica, signor Szöghenyi, il quale in questo suo discorso di chiusura prese a segnalare la grandezza dei sagrifizi che le spese comuni impongono alla monarchia unita; ma gli intenti della civiltà, disse il presidente, non possono conseguirsi fuorchè coll'impiego di tutte le forze. I sagrifizi che ora si fanno per la sicurezza della comune patria frutteranno copiosi benefizi ai posteri. Le due mire che ora predominano sono avvisare alla conservazione della pace e ad un valido ordinamento militare. Il primo di questi intenti è, od almeno sembra assicurato per un avvenire prossimo, non solamente dalle dichiarazioni fatte dai sovrani, ma anche, e soprattutto dall'abile e saggia direzione degli affari esteri, affidata alle mani di un uomo che nella difficile amministrazione degli affari internazionali seppe cattivare all'impero austro-ungarico il rispetto e le simpatie generali.

Poscia il presidente dichiarò chiuse le deliberazioni della delegazione.

Nel giorno precedente le due delegazioni, austriaca e ungarica, si erano riunite ad un banchetto di commiato; Magiari e Cisleitani vi si affratellarono nella maniera più cordiale.

Riferiamo i giudizi di taluni principali fogli parigini sul significato del nuovo ministero, la cui composizione ci è stata annunziata dal telegrafo.

Il *Journal des Débats* scrive che il ministero chiamato dal maresciallo Mac-Mahon a raccogliere la successione del gabinetto del 25 novembre non gli sembra avere un significato ben preciso. « Sembra che, fra i gruppi parlamentari ai quali si è avuto ricorso, si abbia avuto in mira di scegliere le personalità più incolori, ad eccezione di due o tre personalità della caduta amministrazione che sono sopravvissute al naufragio. Non pertanto ci troviamo di fronte ad un gabinetto, per dir così, di affari, nominato d'ufficio dal maresciallo presidente.

« Non è un partito politico che prende possesso del potere, non è neanche una coalizione od una combinazione di partiti. È semplicemente un ministero presidenziale e non parlamentare.

« Quale potrà essere il destino di questa creazione di nuovo genere? Il gabinetto del 22 maggio avrà esso un programma? Ci si assicura che non bisogna nemmeno pensarci. « Avere un programma, scrive un giornale che si appropria già la parte di commentatore ufficioso del pensiero dei ministri, equivarrebbe a portare davanti all'Assemblea un complesso di idee ed impegnarsi a far trionfare le idee medesime o ritirarsi. Questo fu fatto dal duca di Broglie. Questo, ponendosi da un altro punto di vista, intendevano fare i signori Audiffret-Pasquier e de Goulard, motivo per cui le loro combinazioni non sono riuscite. Bisogna rinunziare ad un programma e contentarsi di avere una linea di condotta. »

« Non è facile, continua il *Journal des Débats*, stabilire la differenza tra un programma ed una linea di condotta. Un programma è fecondo di peso che potrebbe compromettere. Altra cosa è una semplice linea di condotta. Ecco la definizione che ne dà il giornale menzionato: « Avere una linea di condotta significa sapere in anticipazione quello che si farà in determinati casi. Significa essere risoluti a resistere sopra certe questioni ed a transigere e cedere sopra altre. Certo non vuol dire che si rinunzi a dirigere gli avvenimenti; ma vuol dire aspettarli anzichè provocarli; vuol dire tenersi alla difensiva anzichè prendere l'offensiva. »

« Avremmo torto, aggiungono i *Débats*, di non mostrarci soddisfatti dopo spiegazioni così categoriche e definizioni così perspicue. Sono appena poche ore, si discuteva per sapere se il settennato sarà personale o impersonale. Non si tratta più di questo oggi. Questa distinzione viene abbandonata. Fino a nuovo ordine, il settennato non sarà nè personale, nè impersonale. Non si tratta più di questo. Esso sarà puramente e semplicemente difensivo. Il ministero del 22 maggio non avrà programma; avrà semplicemente una linea di condotta.

« Noi ve lo seguiremo con attenzione; senza partito preso, nè pro, nè contro; risoluti a giudicarlo, come dice Tacito, *sine ira et studio*, senza animosità e senza compiacimenti, non domandandogli che una cosa, di lavorare per l'organizzazione di un governo stabile e di riuscirvi. »

La *France* chiama il nuovo gabinetto un gabinetto macmahoniano, un gabinetto neutro, un gabinetto d'affari. « Basta, dice questo giornale, gettare una occhiata sulla lista ministeriale per riconoscere che la nuova amministrazione è destituita d'ogni preciso significato politico.

« Noi non sappiamo quale accoglienza l'Assemblea sarà per fare al nuovo gabinetto il quale per la sua stessa costituzione indica l'assenza di ogni maggioranza politica. La maggioranza si è disfatta due volte. La prima, col signor de Broglie; la seconda, col sig. Audiffret-Pasquier. L'antico vicepresidente aveva voluto fare il settennato colla destra. Il voto dei 53 lo ha arrestato al primo passo. Il signor Audiffret-Pasquier si è allora proposto di fare il settennato col centro sinistro; una parte delle truppe sulle quali egli contava ancora a destra gli hanno fatto sapere in anticipazione che esse non lo seguirebbero su questo terreno.

« Fu in presenza di questi sforzi infruttuosi che il maresciallo Mac-Mahon, intervenendo personalmente, ha scelto dalle frazioni moderate dell'Assemblea, soprattutto da quelle dell'antica maggioranza, gli uomini che formano il gabinetto del 22 maggio.

« Vuolsi forse con ciò significare che non vi è maggioranza possibile, coll'Assemblea attuale, sopra alcun terreno politico, nè su quello della monarchia, nè su quello della repubblica, nè sul settennato personale, nè sull'impersonale, e che non si può più fare altro che amministrare e spedire gli affari, aspettando che si formi una nuova maggioranza governativa?

« L'avvenire, un prossimo avvenire ci illuminerà in proposito. Per ora abbiamo un gabinetto di interregno parlamentare. Se questo interregno dovesse prolungarsi, noi avremmo fatalmente il gabinetto dello scioglimento. »

Il *Salut Public* dal canto suo si esprime così: « La carriera del nuovo gabinetto sarà, secondo ogni apparenza, tanto breve, quanto modesta. Essa si proverà a far passare una legge elettorale e municipale di cui si può senza fatica indovinare la tessitura. Poscia, e questo sarà il suo còmpito principale, avrà l'onore di redigere il testamento e l'epitaffio della presente Assemblea. Questa eventualità ci sembra probabilissima. »

Nella mattina del 22 maggio il re dei Belgi ha ricevuto lo czar alla stazione di Stuyvenberg, l'ultima della linea olando-belgica. Il treno reale arrivò alle ore undici. Il re Leopoldo fu ricevuto dal governatore della provincia, dal borgomastro di Anversa, dal generale Cartiaux, comandante della seconda divisione di fanteria, e da molte altre autorità. Il re portava la divisa di luogotenente generale, col gran cordone dell'Aquila di Russia ad armacollo. Alle undici e un quarto giunse il treno imperiale, salutato dalla musica che suonava l'inno nazionale russo. Sua Maestà l'imperatore Alessandro portava il gran cordone dell'ordine di Leopoldo, scese dal convoglio e strinse cordialmente la mano che il re gli porgeva; quindi, dopo le presentazioni d'uso, i due sovrani ripartirono assieme alla volta di Bruxelles, alla cui stazione già erano aspettati da una folla di popolo compatta e animata, non ostante che il tempo minacciasse burrasca. L'interno della stazione era ornato di bandiere russe. Quando il treno imperiale entrò nella stazione di Bruxelles era mezzogiorno e un quarto. Dopo alcune presentazioni, scesi che furono i due monarchi e il loro seguito, salirono nelle carrozze di corte; lo czar e il re dei Belgi erano soli in un calesse scoperto. Alle dodici e mezzo entrarono nel palazzo reale, dove li aspettava un asciolvere di 125 coperti. Alle due l'imperatore di Russia si accommiatava dal re dei Belgi e partiva alla volta di Ems, dove lo aveva preceduto il granduca Alessio.

Nel giorno 22 maggio fu chiuso il Parlamento di Svezia. Il discorso reale, che fu letto in questa occasione, ha, tra le altre cose, fatto menzione del piano di ordinamento militare, presentato al Parlamento.

La Svezia, infatti, si accinge a metter mano al riordinamento del suo esercito. Già da lungo tempo era all'ordine del giorno questo argomento, ma i conflitti che una tale questione suole sollevare, non permisero che si prendesse una decisione. Nell'ultima sessione del Parlamento fu ottenuto un primo risultato, cioè, fu votata la soppressione dell'antico sistema, cioè, della *indelta*, composta di milizie mantenute dai contadini. Ma quello non fu che un risultamento negativo. Dopo di avere abolito l'antico sistema, era mestieri sostituirne uno nuovo; ma nè il governo nè le Camere avevano preparato alcun progetto compiuto che potesse essere immediatamente discusso. Il ministero promise di sottoporre al Parlamento, nella sessione legislativa del 1874, un piano di riordinamento militare. Questa promessa fu adempiuta. Le Camere hanno ricevuto comunicazione di due progetti: uno pel riordinamento dell'esercito, l'altro per quello della marina. Il servizio militare obbligatorio per tutti serve di base a questo nuovo progetto. Ogni svedese atto a portare le armi dovrà mettersi alla disposizione dello Stato dall'età di anni ventuno a quella di anni quaranta; il servizio nella linea durerà dagli anni 21 ai 27; quindi nella *landwehr*, fino ai 33, e poscia nel *landsturm*, fino ai quarant'anni; il servizio attivo non durerebbe che dieci mesi e mezzo per la fanteria e il treno, dodici mesi per la fanteria della guardia, per l'artiglieria e il genio, diciassette mesi per la cavalleria. Compiuto il tempo del servizio effettivo, gli uomini di questa categoria verrebbero chiamati ogni anno sotto le armi per esercizi e manovre che dureranno trenta giorni. Su queste basi l'esercito svedese, sul piede di guerra sarà di 160,106 uomini con 36,821 cavalli e 300 cannoni. Le spese annue di mantenimento ascenderebbero alla cifra di circa 29 milioni di talleri svedesi, cioè, quaranta milioni di lire a un di presso; le spese per la flotta richiederanno dieci milioni, circa, di lire.

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica il giorno di mercoledì 27 del corrente mese alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Riforma del Monte di Pietà di Roma (N. 45 - *d'urgenza*);
2. Modificazioni all'ordinamento dei giurati ed alla procedura nei giudizi avanti la Corte d'assise (N. 43 - *d'urgenza*);
3. Esercizio delle professioni di avvocato e di procuratore (N. 44 - *d'urgenza*);
4. Modificazioni alle tasse di registro e bollo ed alla legge sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi (N. 38);
5. Franchigia postale (N. 50);
6. Tassa sui prodotti ferroviari (N. 52);
7. Tassa sulla fabbricazione dell'alcool e della birra (53);
8. Dazio di statistica (N. 54);
9. Tassa sulle preparazioni della radica di cicoria (N. 55);
10. Disposizioni sulla tassa della ricchezza mobile (N. 48);
11. Convenzione per l'accollo e l'escavazione delle miniere di Terranera e Calamita nell'Isola d'Elba (N. 37);
12. Appalto dello stabilimento salifero e balneario di Salso (N. 46);
13. Spesa di lire 79,700,000 per lavori di difesa dello Stato (N. 41);
14. Maggior spesa pel traforo del Moncenisio (N. 56).

A questi progetti di legge succederanno all'ordine del giorno quegli altri che si troveranno man mano preparati per la discussione, o presentati dopo che saranno deliberati dalla Camera dei deputati.

Il Presidente: TORRE ARSA.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri il presidente del Consiglio annunziò alla Camera che il Ministero dopo il voto dato da essa sul provvedimento sulla inefficacia degli atti non registrati, avea rassegnato le sue demissioni a S. M. il Re, che non credette di accettarle; che pertanto il Ministero rimaneva in ufficio, e che, riservandosi di proporre altri provvedimenti finanziari in surrogazione di quello che fu respinto, pregava la Camera a discutere i bilanci definitivi dell'anno corrente e quegli altri disegni di legge che sono maggiormente richiesti dalla pubblica amministrazione.

Quindi la Camera discusse e approvò tutti i capitoli del bilancio definitivo pel 1874 del Ministero della Marina, di due capitoli del quale trattarono i deputati D'Amico, Maurogònato, Favale, il relatore Fincati e il Ministro della Marina: e approvò altresì un disegno di legge che estende a tutte le provincie il decreto 17 ottobre 1869 relativo ai giorni festivi per gli effetti civili, annoverando fra essi il primo giorno dell'anno, alla cui discussione presero parte i deputati Varè, Puccioni, Di San Donato, il Ministro di Agricoltura e Commercio e il relatore Guala.

Fu presentato un decreto Reale che nomina il deputato Bonfadini R. Commissario per la discussione del bilancio definitivo del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

In seguito alla votazione colla quale nella seduta di domenica scorsa la Camera dei deputati respinse il progetto di legge sull'inefficacia giuridica degli atti non registrati, il Presidente del Consiglio dei Ministri, per deliberazione del Consiglio medesimo, presentò a S. M. il Re le dimissioni del Ministero.

Non essendo state accettate da S. M. le offerte dimissioni, il Ministero rimane al suo posto, conformemente alle dichiarazioni fatte nella seduta di ieri alla Camera dei deputati dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 25. — Nella elezione del Nièvre, Bourgoing, bonapartista, è stato eletto con 37,600 voti. Gudin, repubblicano, ne ebbe 32,150 e Pazzis, legittimista, 4527.

PARIGI, 26. — La notizia della rielezione di Mitre a Buenos-Ayres è creduta qui prematura, la votazione definitiva dovendo aver luogo il 12 giugno.

BUKAREST, 25. — Alla Camera dei deputati l'opposizione aveva proposto di dare al governo un voto di biasimo. La Camera invece gli diede un voto di fiducia con 77 voti contro 28.

CAGLIARI, 26. — Si telegrafa da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*, in data 25 corrente, che il generale Hussein, ora in missione in Italia, è stato il giorno stesso nominato ministro guardasigilli.

LONDRA, 25. — Lo sciopero degli operai nelle miniere di ferro di Cleveland continua e si ha poca speranza che possa presto terminare. — Molti altri fornelli sono chiusi.

Anche lo sciopero nelle miniere di carbone nella Contea di Straffordshire continua; gli operai respingono ogni riduzione di salario e domandano che la questione sia sottoposta ad arbitri.

NEW-YORK, 25. — Gonzales, l'autore dell'oltraggio commesso contro il console inglese Magee a San José di Guatemala, sarà frustato e fucilato.

Confermasi che il Chilì ha offerto un'indennità al capitano Hyde.

Si ha da Buenos-Ayres in data del 16 aprile: Il generale Mitre fu rieletto presidente della repubblica Argentina. Le relazioni diplomatiche fra Montevideo e Buenos-Ayres sono sospese.

COSTANTINOPOLI, 25. — Il signor Nicolits, direttore del *Lloyd* austriaco, è morto questa mattina. Il croato che commise questo assassinio non fu ancora preso.

Borsa di Parigi — 25 *maggio*.

	23	25
Rendita francese 3 0[0	59 75	59 92
Id. id. 5 0[0	94 70	94 82
Banca di Francia	3875 —	3875 —
Rendita italiana 5 0[0	67 55	67 20
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	313 -	315 —
Obbligaz. Tabacchi	— —	492 50
Ferrovie Vitt. Em. 1863	194 50	194 —
Id. Romane	79 —	78 75
Obbligazioni Romane	191 25	189 25
Azioni Tabacchi	— -	806 —
Cambio sopra Londra, a vista .	25 21	25 21
Cambio sull'Italia	10 1[4	10 1[8
Consolidati inglesi	93 9[16	— —

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 25 maggio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 4	758 9	758 4	759 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO Massimo = 24 1 C. = 19 3 R. Minimo = 13 7 C. = 10 9 R. Magneti. Stretto il declinometro, fluttuante il bifilare, calante il verticale.
Termometro esterno (centigrado)	16 8	23 5	22 4	15 3	
Umidità relativa	79	52	50	97	
Umidità assoluta......	11 82	10 76	11 41	12 52	
Anemoscopio..........	S. 2	S. 8	S. 12	S. 8	
Stato del cielo	9. bello, cirri	4. cumuli	9. bello qualche cirro	9. bello qualche cirro	

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N. 11) per la vendita dei beni demaniali già ademprivili autorizzata colla legge 29 giugno 1873, N. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 6 giugno 1874, in una delle sale della Sottoprefettura di Oristano, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti in precedenti incanti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bastiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio del Registro d'Oristano.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero progressivo dei lotti	Numero della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
20	19	Neoneli	Scorporo dei terreni ex-adempr.	Lotto B ghiandifero un appezzamento nella regione detta Canale Figu	277 85 »	»	100000 »	10000 »	Una somma corrispondente al 5 p. cento del prezzo d'aggiudicazione	200 »	»
21	20	Nugheddu S. Vitt.	Id.	Lotto A ghiandifero nella regione Tolimaro composto di un solo appezzamento	194 » »	»	70000 »	7000 »		200 »	»
22	21	Abbasanta	Id.	Lotto A terreni ademprivili aratorio e pascolo nelle regioni Scala girda, Sa Montagna e Cabizudu, composto di cinque appezzamenti	287 42 87	»	100000 »	10000 »		200 »	»
24	23	Norbello	Id.	Lotto A ghiandifero un appezzamento nella regione Su Monti	204 24 30	»	70000 »	7000 »		200 »	»

2979 Cagliari, addì 9 aprile 1874.

L'Intendente: LENCHANTIN.

DICHIARAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge, si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla R. prefettura di Milano:

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Il sottoscritto editore Edoardo Sonzogno, con stabilimento tipografico in questa città, via Pasquirolo, n. 14, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli art. 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre col mezzo della stampa lo spartito per pianoforte dell'opera musicale intolata: L'Elisir d'Amore di *Gaetano Donizzetti*, in numero di *seimila esemplari*, che saranno posti in vendita al prezzo di lire *una* ciascuno, fermo l'obbligo di pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali nei quali deve essere inserita questa dichiarazione, ed unisce la bolletta comprovante il pagamento della tassa di L. 10, obbligandosi a depositare due esemplari della riproduzione dell'opera stessa.

Milano, 12 maggio 1874.

p. pª Edoardo Sonzogno
Enrico Reggiani.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.
(*Registro n.* 900).

La dichiarazione sopra estesa ed il documento in essa indicato sono stati presentati a questa prefettura il dì dodici maggio mille ottocento settantaquattro alle ore 12 meridiane.

Il Segretario della Prefettura
3066 P. Granata.

NOTIFICAZIONE. 3073
(2ª *pubblicazione*).

Si notifica che, ad istanza del signor Domenico Bazzi di Marino, si procederà a danno di Gregorio Del Sette, pure di Marino, alla vendita giudiziale del qui appresso descritto immobile, da farsi innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 27 giugno prossimo sul prezzo offerto di L. 750.

Vigna intestata a Gregorio Del Sette nel territorio di Marino, contrada Capo Croce, dell'estensione di circa opere otto, ripertata in catasto alla sezione 1ª, numero 2250, gravata dall'annuo canone di baj. 72, pari a L. 3 85, in favore della casa Colonna, confinante con Pietro Soldini ed eredi. Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando, ecc.

Vincenzo Vespasiani usc.

DIFFIDAZIONE. 3100

Si diffida chiunque qualmente in ordine al patrimonio del fu Salvatore Rosati, mandamento di Palombara Sabina, non saranno riconosciuti i contratti del coerede Pietro Rosati, senza l'espresso consenso almeno di uno dei sottoscritti fino alla definitiva divisione del patrimonio suddetto.

Roma, 24 maggio 1874.

Matteo Rosati.
Marco Rosati.

DICHIARAZIONE. 2747
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge, si pubblica la seguente *dichiarazione*, stata presentata alla R. Prefettura di Milano:

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO

Il sottoscritto editore Edoardo Sonzogno, con stabilimento tipografico in questa città, via Pasquirolo, n. 14, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre col mezzo della stampa lo spartito per pianoforte dell'opera musicale intitolata: Norma, di *Vincenzo Bellini*, in numero di *seimila esemplari* che saranno posti in vendita al prezzo di lire *una* ciascuno, fermo l'obbligo di pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali nei quali deve essere inserita questa dichiarazione, ed unisce la bolletta comprovante il pagamento della tassa di lire 10, obbligandosi a depositare due esemplari della riproduzione dell'opera stessa.

Milano, 25 aprile 1874.

p. p.ª Edoardo Sonzogno.
Enrico Reggiani.

R. PREFETTURA DELLA PROV. DI MILANO
Registro n: 889.

La dichiarazione sopraestesa ed il documento in essa indicato sono stati presentati a questa Prefettura il giorno 6 maggio 1874 alle ore 12 meridiane.

Il Segretario della Prefettura
P. Granata.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si porta a pubblica notizia come sopra conforme istanza della signora Emilia Barjonet fu Domenico vedova Canestrari, rappresentata dall'avvocato Pietro Grazialio, il R. tribunale civile e correzionale di Legnago, riunito in camera di consiglio, composto dei signori cavaliere Giuseppe Pasqualigo presidente, Rizzoli Gaetano e nob. Manfroni Cesare, giudici, con suo decreto 23 aprile 1874, n. 29,

Ha dichiarato appartenere all'istante Emilia Barjonet vedova del fu Giuseppe Canestrari, quale unica erede dello stesso, la polizza 6 giugno 1868, n. 8015, pel deposito di lire 1121 e cent. 1, fatto dal predetto defunto Canestrari Giuseppe a cauzione dei posti da lui coperti di amministratore-cassiere e segretario dello Spedale di Cologna ed Istituto Elemosiniere di Baldaria, ed autorizzarsi la Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti a restituire la predetta polizza al nome della Barjonet medesima, nonchè a pagarle gli interessi relativi scaduti finora e scadituri, fermo restando il deposito della ridetta polizza ai riguardi della cauzione sopraindicata.

Locchè si pubblica agli effetti dell'articolo 111 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943.

2996 Emilia Barjonet-Canestrari.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 25 Aprile 1874. — CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Numerario immobilizzato	Lit. 20,000,000 »	31,207,372 33
» disponibile	» 11,207,372 33	
Biglietti Banca Nazionale	Lit.	100,255,187 »
Portafoglio	»	50,469,998 16
Anticipazioni	»	24,197,051 01
Pegni di ... oggetti preziosi	Lit. 11,515,856 »	13,003,261 »
metalli rozzi	» 188,538 »	
pannine nuove ed usate	» 1,298,867 »	
Fondi pubblici	»	9,991,279 55
Immobili	»	4,713,729 41
Servizio di cassa — Debito Pubblico	»	»
Effetti all'incasso	»	813,018 93
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli	»	914,163 76
Prestiti e partecipazioni	»	16,028,259 04
Depositi di Titoli e valute metalliche	»	14,067,694 49
Spese	»	1,181,979 12
Diversi	»	8,351,640 42
	Lit.	275,194,624 22

PASSIVO.

Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi	Lit.	191,579,478 62
Mandati e delegazioni a pagarsi	»	457,926 47
Conti correnti semplici disponibili	Lit. 9,258,939 29	26,044,906 04
» non disponibili	» 852,848 02	
» ad interesse	» 8,723,103 02	
» per risparmi	» 7,210,015 71	
Servizi di cassa — Debito Pubblico	» 1,239,227 96	1,893,406 16
» Consorzio Nazionale	» 5,374 02	
» Provincie diverse	» 587,514 14	
» Ricevitorie provinciali	» 61,290 04	
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata	»	3,660,000 »
Patrimonio del Banco	Lit. 32,876,226 43	33,000,064 43
Patrimonio della Cassa di Risparmio	» 123,838 »	
Fondo di riserva	»	1,828,007 79
Depositanti di titoli e valute metalliche	»	14,067,694 49
Benefizi	»	2,098,786 03
Diversi	»	569,861 19
	Lit.	275,194,624 22

Visto
Il Direttore Generale
G. Colonna.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

2934

AUTORIZZAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del R. tribunale civile di Roma, 2ª sezione, reso in camera di consiglio li 12 maggio 1874, è stata autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare ed eseguire la voltura delle cartelle di Consolidato portanti i numeri 81453, 81455 81457, della complessiva annua rendita di L. 134 37, intestate ed iscritte al defunto Benedetto Graziosi, in favore del signor Secondo Biamonti, fermo restando il vincolo che le grava, a garanzia del banco di lotto n. 7, in Roma, condotto dal signor Vincenzo Magliocchetti.

Roma, 21 maggio 1874.

3017 Carlo Camerali proc.

DELIBERAZIONE. 3052
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 24 novembre 1873 ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di sciogliere dal vincolo apposto per cambio militare e tramutare a favore di Maria Minervini fu Giuseppe, Antonio e Mariantonia Leone fu Lorenzo, convertendoli poscia in rendita al latore, i titoli seguenti, cioè:

a) Certificato del 20 dicembre 1865 n. 119338, e n. di posizione 32522, di annue lire trentacinque in testa di Leone Francesco Saverio di Lorenzo, domiciliato in Napoli;

b) Ed assegno provvisorio nominativo di annue lire 3 e centesimi 25, n. 26612, della medesima data e n. di posizione ed in testa del medesimo Leone.

I titoli al portatore verranno consegnati al procuratore Achille De Biase.

Nicola Palumbo, Gaetano Rossi e Ruggiero Lomonaco giudici.

Nicola Natoli canc.

ESTRATTO 3064
dal suo originale provvedimento esistente nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Messina.

(1ª *pubblicazione*)

Letta la domanda di Francesco Gustarelli, di Messina;

Visti gli atti prodotti;

Letta la requisitoria del Regio procuratore;

Udita la relazione del giudice signor Rizzotti,

Il tribunale

Deliberando nella Camera del consiglio, accoglie la superiore domanda, e quindi dispone che la rendita di lire 320 della quale si tratta, contenuta nella polizza col numero 91936, datata in Firenze il 15 febbraro 1873, intestata a favore della signora Francesca La Corte, moglie al signor Francesco Gustarelli, col vincolo della inalienabilità, perchè dotale, sia sciolta da tal vincolo, ed ordina di tramutarsi in rendita al latore.

Così deliberato il giorno 10 gennaro 1874 dai signori cavaliere Giuseppe Samengo presidente, Antonino Rizzotti e Tommaso Toraldo giudici.

AVVISO. 3041
(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che sulle istanze di Anna Maria Molinari, vedova di Francesco Traverso, residente in Pegli, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione in data 26 marzo 1874, fu presentata domanda all'illustrissimo tribunale civile di Genova all'effetto di ottenere la dichiarazione d'assenza del di lei figlio Stefano Traverso fu Francesco, già residente in Pegli, e che il prefato tribunale con suo provvedimento in data 24 aprile scorso ha ordinato che siano assunte informazioni per istabilire l'assenza del detto Stefano Traverso, previo l'adempimento delle formalità prescritte dall'articolo 23 del Codice civile.

Genova, 20 maggio 1874.

M. Piombino causidico.

SUNTO 3107
DI DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che, sulla instanza della Bernardo Margherita moglie di Giuseppe Degioanni, residente in Cuneo, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 16 marzo 1874, onde ottenere la dichiarazione d'assenza del suo fratello Domenico Bernardi del fu Giovanni, domiciliato in Dronero, il tribunale civile di Cuneo con decreto 30 marzo suddetto ordinava che venissero assunte informazioni sulla presunta assenza del medesimo, in base al disposto dell'art. 23 del Codice civile, e mandava pubblicarsi e notificarsi il decreto stesso a senso del l'or detto articolo.

Cuneo, 23 maggio 1874.

Ghisolfi Maurizio proc. capo.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

18ª SETTIMANA — Dal 30 aprile al 6 maggio 1874 — 3017

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1873	198,792 04	8,959 64	22,386 80	132,224 37	2,084 58	364,447 43	1369, 00	266 21
1874	234,459 84	6,360 23	72,836 26	209,140 20	2,090 95	525,487 48	1386, 00	379 14
Differenze 1874	+ 35,667 80	— 2,599 41	+ 50,449 46	+ 77,915 83	+ 6 37	+ 161,040 05	+ 17, 00	+ 112 93
	Dal 1° Gennaio.							
1873	3,301,009 04	112,102 28	639,667 06	2,830,281 20	37,314 33	6,920,373 91	1344, 18	5,148 39
1874	3,407,744 94	134,454 86	735,055 08	2,974,232 74	39,553 59	7,291,041 21	1386, 00	5,260 49
Differenze 1874	+ 106,735 90	+ 22,352 58	+ 95,388 02	+ 143,951 54	+ 2,239 26	+ 370,667 30	+ 41, 82	+ 112 10

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1873	51,266 65	1,310 25	4,769 41	[illegible]	[illegible]	[illegible]	643, 00	142 72
1874	54,864 59	1,209 57	7,246 84	30,153 23	867 14	94,344 37	643, 00	146 73
Differenze 1874	+ 3,597 94	— 100 68	+ 2,477 43	— 4,140 76	+ 99 04	+ 1,962 97	—	+ 3 01
	Dal 1° Gennaio.							
1873	762,778 57	21,266 04	83,142 »	691,346 39	10,135 41	1,568,668 41	643, 00	2,439 61
1874	683,366 89	15,928 71	94,298 66	540,787 36	31,609 21	1,365,990 83	643, 00	2,124 40
Differenze 1874	— 79,411 68	— 5,337 33	+ 11,156 66	— 150,559 03	+ 21,473 80	— 202,677 58	—	— 315 21

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Mercenasco, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Ivrea, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata.

Il reddito lordo della suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi, di L. 525.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, nº 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da centesimi 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 21 giugno 1874.

Trascorso questo termine, le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Torino, addì 21 maggio 1874.

3115 *Il 1° Segretario:* BALDOVINO ROMUALDO.

NOTIFICAZIONE.

Il Sindaco sottoscritto rende pubblicamente noto per norma e regola dei respettivi interessati, che, con deliberazione di questo Consiglio comunale in data de' 20 stante, è stato stabilito che la tassa di circolazione sulle obbligazioni che furono emesse da questo comune negli anni 1868 e 1869, per un valore nominale di L. 500,000, debba esser ritenuta sul pagamento dei *coupons* semestrali ai proprietari di esse obbligazioni, coerentemente al disposto dall'art. 30 della legge de' 19 luglio 1868, numero 4480, e ciò a cominciare dai *coupons* che scaderanno al termine del corrente mese.

Dal palazzo comunale d'Arezzo, li 23 maggio 1874.

Pel Sindaco
3079 *L'Assessore:* Avv. ANGIOLO MASCAGNI.

AVVISO. 3109

L'anno milleottocentosettantaquattro e questo di undici del mese di maggio in Roma.

Si notifica che i sottoscritti sono insieme convenuti e stabiliscono, come già hanno stabilita, in Roma una Società commerciale in nome collettivo di cui la ragione sociale canterà sotto il nome Lansel, Lardi e Compagni, avente per iscopo l'acquisto e rivendita di generi diversi e specialmente di liquidi e generi coloniali. Come risulta dalla scritta sociale registrata in Roma di 11 maggio 1874, al volume 34, num. 9263.

Enrico Lansel, Giacomo Konz, Pietro Lardi, Carlo Lardi, Augusto Lansel, Domenico Pinoschi, Nicola Giamara.

Lansel, Lardi e C.i

ORDINANZA. 3002
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in cartelle al portatore il certificato di annue lire centosettanta di rendita col num. 53077, e di posizione 11357, intestato per la proprietà al signor Luigi Oliva fu Gennaro, e per l'usufrutto a Carmine Oliva, e consegni le dette cartelle ai germani Raffaele, Michele e Vincenzo Oliva.

Così deliberato a 8 maggio 1874. — N. Palumbo presidente.

Cav. Vincenzo Mª Picarone notaio in Napoli.

AVVISO. 3068

Con atto del 19 maggio corrente seguito nella cancelleria della pretura di Arcidosso, la signora Maria del fu Giuseppe Magini, vedova del fu Leopoldo Rustici, come madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori, domiciliata al Sasso d'Ombrone, dichiarava di accettare col benefizio dell'inventario l'eredità relitta dal defunto signor Francesco Rustici del medesimo luogo.

Dato in Arcidosso, li 22 maggio 1874.

I. Pampaloni canc.

DEPOSITO PRINCIPALE — 2559
DI MACCHINE DA CUCIRE AMERICANE
ED AGENZIA GENERALE PER L'ITALIA
della Fabbrica CHAS RAYMOND del Canadà

presso l'Agenzia Commissionaria dei Fratelli Casaretto di Francesco — Genova.

Gli attestati di bontà che riceviamo continuamente per le due macchine **La Favorita delle Signore** e **La Canadese** fabbricate da CHAS RAYMOND (di cui siamo unici rappresentanti per tutta Italia), cogli ultimi perfezionamenti, ci spingono a raccomandarle specialmente alle famiglie ed agli istituti d'educazione femminile. Facilissime ad essere trasportate pel loro poco peso riesce altrettanto facile il farle lavorare per la loro perfezionatissima costruzione, richiedendo una forza talmente minima per essere messe in movimento, che permettono ad una ragazza della più tenera età di lavorare con esse; accoppiano inoltre alla rapidità del lavoro la precisione del punto, qualità che non s'incontrano in altre macchine di ugual prezzo.

Le macchine Wheeler e Wilson, specialmente adatte per la cucitura della biancheria, hanno ora nella **Favorita delle Signore** e nella **Canadese** due rivali tanto più serie in quanto che eseguiscono i medesimi lavori e non costano che la metà.

Meglio però che le nostre osservazioni convinceranno i lavori dalle medesime eseguiti raccolti in apposito campionario che spediamo *gratis* a chiunque ce ne faccia richiesta.

Abbiamo anche nel nostro Deposito un completo assortimento di macchine da cucire di tutte le migliori fabbriche di America e d'Europa, come pure tutti gli accessorii, cioè aghi, filo, cotone, seta, olio speciale, ecc.

Chi fa acquisto di alcuna di dette macchine ha diritto ad avere un libretto per l'istruzione, in italiano o in francese.

Il prezzo corrente generale illustrato si spedisce *gratis* a chi ne fa domanda anche a mezzo di cartolina postale ai Fratelli Casaretto di Francesco — Genova.

INTENDENZA DI FINANZA DI FIRENZE

AVVISO DI CONCORSO.

Essendo rimasta vacante la rivendita di generi di privativa di Firenze, via Alfieri, nº 126, la quale deve effettuare la levata dei generi suddetti al magazzino di vendita del 1º circondario, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita stessa, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Il reddito annuo di detta rivendita ascende a circa L. 872.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459, Serie seconda.

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta bollata da centesimi 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del concorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato per tutto il giorno 25 giugno 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario.

3090 *L'Intendente:* G. PASINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI BERGAMO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa nel comune di Villa d'Almè, al N.... la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Bergamo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L. 7,508 »
Id. al sale	» 6,148 »
È quindi in complesso	L. 13,656 »

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a trenta giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato Reale decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di Finanza, Bergamo, li 18 maggio 1874.

3043 *Per l'Intendente:* GRAMAGLIA.

2° AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto il primo incanto fissato pel dì 15 corrente maggio per l'appalto della costruzione del nuovo acquedotto della fontana pubblica che deve farsi dal comune di Piperno in consorzio con quello di Maenza, per la complessiva somma di lire 168,821, 719, secondo il progetto dell'ingegnere architetto signor Giuseppe cav. Olivieri, si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 prossimo giugno, nella sala comunale di Piperno, dai signori sindaci dei suddetti comuni, si esporrà di nuovo all'asta pubblica per mezzo delle offerte segrete l'appalto di cui sopra, e verrà deliberato qualunque siasi il numero delle offerte.

Si prevengono pertanto quei che vorranno ottare alla gara che il relativo avviso d'asta, capitolato e progetto, oltre all'essere visibile nella segreteria comunale di Piperno, trovasi anche depositato presso il notaio pubblico signor Leonardo Polidoro, in Roma, via Banchi S. Spirito, N. 44.

3007 *Il Sindaco:* G. FASCI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana *dal* 10 *al* 16 *Maggio* 1874. 2989

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti (Lire)	Ritiri (Lire)
Risparmi	592	343	146,559 20	83,437 31
Depositi diversi	28	49	110,233 50	96,517 28
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	35,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	17,300 »	7,500 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	.....	.....	274,092 70	222,454 59

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Annunzi giudiziari ed Avvisi d'Asta.

CAMERANO NATALE gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta Via de' Lucchesi, 4.